

PRIMO PIANO

A San Lorenzo come nel far west agenti accerchiati sparano in aria

23.12.2013 - Che di notte il quartiere di San Lorenzo fosse allo sbando ormai si sapeva : preda di gang di spacciatori che assediano le strade e quando capita rapinano anche i passanti. Ma sabato notte è accaduto l'impensabile. Una pattuglia della polizia è stata infatti accerchiata da oltre venti persone in uno dei posti più frequentati del quartiere, piazza dell'Immacolata. Gli agenti sono stati umiliati, offesi e anche picchiati. Si è sfiorato il dramma con i poliziotti che sono rimasti per qualche minuto ostaggio dei criminali. L'unica soluzione è stata quella di chiedere in modo rapido i rinforzi ma intanto i due agenti sono stati costretti anche ad estrarre la pistola di ordinanza ed esplodere due colpi in aria. Colpi di arma da fuoco che hanno avuto come risultato il disperdersi del piccolo ma agguerrito esercito di criminali e di rendere possibile la cattura di un tunisino di 27 anni che si era dato la fuga al momento del fermo. Tutto è iniziato, verso l'1.30, proprio dal controllo dello straniero. Era in programma uno dei tanti presidi voluti dal questore per arginare la criminalità che sta assillando i residenti.

I CONTROLLI Ecco che due agenti fermano il tunisino per un normale controllo. Il giovane invece fugge nella piazza inseguito dalle forze dell'ordine. In pochi secondi la pattuglia è stata aggredita da una folla di persone. Qualcuno aveva in mano cocci di bottiglia e voleva colpire gli uomini in divisa: sono volati calci, pugni e sputi. Non c'è stata altra soluzione per gli agenti del commissariato di zona se non quella di sparare. Per fortuna è bastato premere il grilletto esplodendo i colpi in aria. Nel giro di pochi minuti sono accorsi altri equipaggi e hanno riportato la calma in piazza dell'Immacolata. Il tunisino arrestato non solo deve rispondere di lesioni a pubblico ufficiale ma anche danneggiamento dei beni dello Stato avendo preso a calci un'auto della polizia.

L'ALLARME «E' sotto gli occhi di tutti - racconta un residente - quello che accade a San Lorenzo. La notte il quartiere diventa ostaggio di bande di stranieri - probabilmente guidate da italiani - che spacciano a ogni angolo di strada. C'è anche un'impennata delle rapine ai passanti». Gli agenti del commissariato arrestano giornalmente spacciatori che poco dopo tornano a spacciare. Ultimamente la polizia ha arrestato cinque persone che avevano picchiato a sangue il titolare di un bar per un misero bottino.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Fermato dalla Stradale in evidente stato di ebbrezza alcolica: "Sono una spia irachena"

Questa la storia inventata da un 48enne ravennate fermato a Cervia. L'uomo ha anche minacciato di chiamare un noto parlamentare italiano per risolvere la situazione

23.12.2013 - Le pattuglie della Sezione Polizia Stradale di Ravenna, nel periodo delle vacanze di Natale e Capodanno, sono chiamate ad una intensificazione degli interventi e dei servizi preventivi per la sicurezza della circolazione. In questa ottica di sicurezza, tra i servizi per il controllo dei veicoli e dei conducenti diventa estremamente importante sottoporre, questi ultimi, al test alcolemico con l'utilizzo dell'etilometro. Gli Agenti, quando si trovano di fronte ad un conducente in evidente stato di ubriachezza, sono abituati a sentire le scuse più variegata o motivazioni inverosimili degne di un comico professionista. La scorsa notte uno dei casi più eclatanti. Una pattuglia di servizio sul tratto Ravenna-Cervia-Casalborsetti, proprio in località Cervia, si accorgeva che l'autovettura davanti, una Lancia Y, procedeva con un andamento "anomalo": l'auto continuava a spostarsi dalla propria corsia a quella opposta a velocità elevata creando pericolo per la circolazione. Fermato il veicolo, appariva subito chiaro agli agenti che il conducente era in un evidente stato di ebbrezza alcolica. L'uomo, un ravennate di 48 anni, invitato, rifiutava di sottoporsi alla prova etilometrica, subendo il prescritto massimo della sanzione e sequestro del veicolo al fine della confisca. Lo stesso, dopo aver attraversato vari stadi d'umore, che evidentemente non avevano sortito alcun effetto dissuasivo sugli agenti, affermava di "... essere un po' in incognito...". Poi continuava, avendo ottenuto l'attenzione degli agenti, dichiarando di essere un "agente segreto iracheno". A riprova di essere una "spia

irachena" esibiva un documento con caratteri arabi. Da un banale controllo del documento, gli agenti hanno riscontrato trattarsi di un "permesso internazionale di guida" rilasciato dallo stato libico. Per altro, non avendo al seguito alcuna patente, quel documento era inutile e non valido. Nel frattempo, alla pattuglia, giungevano le prime notizie sul soggetto che risultava aver subito diversi provvedimenti; tra questi due sospensioni della patente di guida italiana per "guida in stato di ebbrezza" e la conseguente revoca della patente di guida (italiana). Lo sprovvisto agente segreto informava allora gli agenti che sarebbe stato costretto ad avvisare un noto parlamentare italiano per risolvere la sua posizione. Nel corso delle necessarie verbalizzazioni per le sanzioni previste e per il sequestro dell'auto, l'uomo, col proprio "cellulare" ha chiamato un servizio "Noleggio Con Conducente" tentando di allontanarsi dal posto prima delle notifiche. Ovviamente è stato trattenuto fino al termine degli atti, poi autorizzato a farsi trasportare a Ravenna dove è domiciliato in quanto cittadino italiano residente all'estero (Irak).

Fonte della notizia: cervianotizie.it

Guida per 13 anni con la patente sospesa

di Tiziano Ivani

LA SPEZIA 23.12.2013 - È riuscito ad andare avanti, senza che nessuno si accorgesse di nulla, addirittura per 13 anni. Un lungo tempo. Era il 2000 infatti quando la Procura gli aveva ordinato di passare una visita medica. Una visita necessaria per riavere la patente, dopo che era stato pizzicato alla guida in condizioni non proprio ottimali. Lui, O.C 48enne residente a Ceparana, in realtà, quella visita non l'ha mai passata. La patente in suo possesso, per questo motivo, gli era stata sospesa. Non era più valida. Lui, però, ha fatto spallucce ed è andato avanti. Senza alcun problema. Fino a che non è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri di Calice al Cornoviglio. Sembra che conoscessero quel tizio solo di vista. Di lui sapevano solo che si risiede in comune limitrofe. Nulla di più. Di lui non si erano mai dovuti occupare. Qualche giorno fa l'hanno fermato nei pressi di un noto ristorante della zona, la trattoria di "Mileo", lungo la provinciale. L'uomo si trovava a passare da quelle parti in scooter. All'indicazione di fermarsi non ha fatto una piega: ha accostato ed è stato a sentire quanto avessero da dirgli i militari. Anche quando gli hanno chiesto di mostrare la patente non ha battuto ciglio. Ha guardato nel portafogli e poi ha detto di essersi dimenticato i documenti a casa. Nessun problema. Avrebbe dovuto portare la patente in caserma il giorno seguente. Il 48enne della bassa Val di Vara è risalito sullo scooter e se n'è andato. Nella caserma di Calice l'hanno aspettato per un po', ma non si è mai presentato. Dopo due giorni i militari hanno iniziato ad avviare i primi accertamenti. In pochi minuti è emersa la situazione in cui si trovava l'uomo. Dopo essere stato denunciata la sua patente verrà revocata.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

SCRIVONO DI NOI

Pitoni e daini stipati in gabbie, bloccato traffico di animali esotici

La polizia stradale, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, ha fermato un camion al casello di Pian del Voglio e recuperato 582 esemplari, che saranno affidati alle cure di due centri del Bolognese. Denunciato il conducente

BOLOGNA, 23 dicembre 2013 - La polizia stradale, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, ha stroncato un traffico di animali esotici. Ieri mattina una pattuglia della Sottosezione di Pian del Voglio, in servizio sul tratto appenninico dell'autostrada A1, ha notato transitare un autocarro dotato di ben quattro aeratori installati sul tetto; presumendo che il veicolo potesse essere adibito al trasporto di animali, gli agenti, giunti nelle vicinanze del casello, hanno intimato l'alt al conducente. Dal controllo è emerso subito che il mezzo stava trasportando un consistente numero di animali esotici: 582 esemplari di varie specie tra cui 8 pitoni, 2 daini, 2 nandù e 2 alpaca; tutti gli animali erano stipati in gabbie assolutamente non idonee e non conformi alle normative in materia. Prezioso si è rivelato il contributo fornito dal personale del Cites del Corpo forestale dello Stato, che, insieme ai veterinari dell'Ausl di Bologna e agli agenti della polizia stradale, hanno svolto i necessari ed immediati accertamenti

che hanno portato alla denuncia del conducente, il 48enne B.C., originario di Varese, per il reato di maltrattamento di animali. Tutti gli esemplari sono stati affidati a due centri specializzati dell'area bolognese che ne cureranno la custodia in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria, mentre il veicolo e le gabbie, utilizzati per il trasporto, sono stati posti sotto sequestro probatorio.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**"Sposata a mia insaputa in Kenya" Falsificati i documenti di un'italiana
Una 49enne originaria di Basilio (Milano) si è ritrovata sposata con un somalo di 19 anni che non ha mai visto né conosciuto. E' successo in Kenya.**

23.12.2013 - Marzia Chierichetti, 49 anni, originaria di Basilio, nel Milanese, vive in Kenya da 15 anni. Lì, a Malindi, ha intrapreso un'attività di designer creando oggetti con materiale di recupero. In passato è stata sposata con un inglese e ora, per un controllo casuale, ha scoperto di essersi nuovamente risposata e di essere diventata la signora Hirsi. Solo che questo signore, che ha 19 anni ed è di nazionalità somala, lei non l'ha mai visto né conosciuto né tanto meno aveva intenzione di ritrovarsi, almeno sui documenti, ad essere sua moglie. "Un mese fa - ha raccontato la donna al quotidiano La Stampa - stavo tenendo una mostra organizzata all'ambasciata italiana a Nairobi. Ho chiesto a un'amica di controllare il mio domicilio fiscale perché risultava ancora quello che avevo con il mio precedente marito, un inglese". L'amica scopre così che Marzia risulta sposata: secondo i documenti ufficiali, con bolli e firme dei testimoni, lo scorso 28 giugno lei è diventata la signora Hirsi. Solo due particolari sono sbagliati. il nome di suo padre e il passaporto che nel frattempo è stato annullato. La 49enne ha sporto subito denuncia per capire quanto era accaduto e pochi giorni fa le è stato confermato che suo "marito" nel settembre scorso ha preso un aereo per raggiungere l'Italia, ha chiesto la trascrizione del matrimonio e di lui ora non si sa più nulla. "Sono spaventata - spiega Marzia - Mi domando come sia possibile che le nostre autorità possano dare un visto senza un minimo di controllo. Ora tempo di essere in pericolo". Il capo della cancelleria consolare di Nairobi, Marco Silvi, ha confermato la vicenda e ha spiegato che casi simili di matrimoni falsi sono già capitati, ma è la prima volta che coinvolgono un cittadino italiano.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Polizia provinciale, operazione antibraconaggio: sequestrati fucili, munizioni e un pugnale

VITERBO 23.12.2013 - Brillante operazione antibraconaggio della Polizia provinciale che durante un'operazione di controllo del territorio, di prevenzione e repressione dell'attività illecita di caccia, svolta all'interno della zona di ripopolamento e cattura "Pisello Lemme", ha deferito all'Autorità giudiziaria un residente della provincia di Viterbo. Un provvedimento reso necessario in quanto il cacciatore ha violato la normativa sulle armi e sull'attività venatoria all'interno di un'area di protezione della fauna selvatica, in cui vige il divieto assoluto di caccia. Gli uomini guidati dal tenente Enrico Paziani, dopo aver effettuato un attento controllo dell'area protetta per prevenire atti di bracconaggio, hanno colto il cacciatore in flagranza di reato. Durante l'operazione sono stati sequestrati due fucili, di cui uno non consentito per l'attività venatoria, e numerose munizioni di diverso calibro oltre a un pugnale. Inoltre, l'attività della Polizia provinciale, nelle settimane scorse, ha portato al sequestro, durante il controllo di squadre di caccia al cinghiale, di fucili calibro 12 contenenti munizioni oltre il consentito. "Si tratta dell'ennesimo intervento importante portato a termine dalla Polizia provinciale - ha detto soddisfatto il consigliere con delega alla Polizia provinciale, Salvatore Serra - volto ad assicurare la legalità sul territorio. Troppo spesso alcuni cacciatori credono di poter operare impunemente e infrangere così le regole. Ringrazio per questo tutti gli agenti della Polizia provinciale che quotidianamente svolgono un grande lavoro di prevenzione e vigilanza sul territorio, contribuendo così a garantire la piena legalità"

Fonte della notizia: newtuscia.it

Desenzano, sabato ritirate nove patenti

23.12.2013 - re donne e sei uomini per un totale di nove patenti ritirate. Un bottino salato quello accumulato dalla polizia stradale a Desenzano nella notte fra sabato e domenica. Più del 10% dei guidatori è stato infatti trovato con un tasso alcolemico nel sangue superiore a 0,5 g/l. Le vetture fermate, infatti sono state 83. Dei nove con patente sospesa due sono stati trovati in condizioni davvero disastrose. Per loro il tasso era superiore a 1,5g/l e ora rischiano da 1 a 2 anni di ritiro del permesso di guida.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Ragazza di 24 anni alla guida con tasso alcolemico superiore a 1,5 Il rapporto del fine settimana della Polizia Stradale sulle strade della provincia di Sondrio.

23 dicembre 2013 - Nel fine settimana tra venerdì 20 e domenica 22 dicembre gli agenti della Sezione Polizia Stradale di Sondrio e del dipendente Distaccamento di Mese, nell'ambito dell'attività di controllo sulla rete viaria della provincia di Sondrio, hanno accertato complessivamente 10 infrazioni di cui 4 per guida in stato di ebbrezza alcolica. Patenti di guida sospese a tre uomini, rispettivamente di 25, 40 e 54 anni, per aver circolato alla guida con un tasso alcolemico di poco inferiore a 1,50 g/l, e a una donna di 24 anni che circolava alla guida della sua autovettura Alfa Romeo 147 con un tasso alcolemico superiore a 1,50: il veicolo è stato sequestrato per la confisca. Tutti e quattro sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. I punti decurtati complessivamente sono stati 47, mentre gli incidenti stradali rilevati sono stati due, di cui uno con lesioni alle persone; due i feriti.

Fonte della notizia: intornotirano.it

Polizia Stradale arresta sulla A10 un ricercato francese

GENOVA 22.12.2013 - Si chiama Joselito Sherrer il cittadino francese di 43 anni arrestato ieri dagli agenti della Polizia Stradale di Genova Sampierdarena mentre percorreva l'autostrada A10, all'altezza di Celle Ligure accompagnato da suo figlio. Nei suoi confronti lo scorso novembre era stato spiccato, su richiesta della magistratura francese, un mandato di cattura europeo a seguito dei reati di appropriazione indebita e truffa.

Fonte della notizia: primocanale.it

Polstrada, controlli nel weekend: guidava ubriaco, ritirata la patente di guida ad un 20enne

22.12.2013 - Nel corso della notte tra sabato e domenica il personale della Polizia Stradale ha sottoposto ad accertamenti del tasso alcolemico 29 conducenti; tra questi un conducente di 20 anni, a cui è stato riscontrato un altissimo tasso di alcolemia, pari a 1,70 g/l, ben oltre la soglia legale dello stato di ebbrezza di 0,50 g/l. Lo stesso veniva deferito all'Autorità Giudiziaria competente per il reato di Guida sotto l'influenza dell'alcool e gli è stata immediatamente ritirata la patente di guida. Durante il week-end contestate anche 37 violazioni al C.d.S di cui 5 per inosservanza alle disposizioni inerenti i tempi di guida per i conducenti di veicoli commerciali, 3 veicoli sospesi dalla circolazione per mancata revisione nei termini. I servizi attuati nel fine settimana, finalizzati principalmente a prevenire l'incidentalità stradale, hanno contribuito ad elevare le condizioni di sicurezza della viabilità nella provincia.

Fonte della notizia: ntr24.tv

PIRATERIA STRADALE

Cade in moto, travolto da pirata Muore un operaio di Treviglio

23.12.2013 - È caduto dal suo scooter mentre stava viaggiando lungo la provinciale Rivoltana all'altezza di Rivolta d'Adda. Una volta a terra, sarebbe stato investito da un veicolo, che però non si è fermato. Così domenica 22 dicembre è morto Mauro Pansera, 48 anni, di Treviglio. L'uomo, a causa delle gravi ferite riportate, è deceduto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Crema. La dinamica dell'incidente, avvenuto intorno alle 17,30, è ancora in fase di definizione da parte degli agenti della polizia stradale di Crema, intervenuti per i rilievi. L'aspetto più importante che al momento rimane da accertare è se siano coinvolti altri mezzi. I traumi riportati dal quarantottenne non sarebbero infatti compatibili solo con la caduta dal suo scooter Aprilia Atlantic. L'ipotesi più probabile è che, una volta finito sulla strada, sia stato investito da un altro veicolo che procedeva sulla sua stessa corsia o su quella opposta. Veicolo che però, poi, non si è fermato. Ci si troverebbe quindi di fronte al caso di un pirata della strada? Al momento è difficile rispondere a questa domanda. Certo è che Pansera, che lavorava come operaio in una falegnameria di Canonica, al momento dell'incidente stava viaggiando sulla provinciale Rivoltana, a quell'ora molto trafficata, in direzione Brescia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, arrivato quasi all'altezza del ponte sull'Adda avrebbe perso il controllo del suo scooter finendo a terra. Gli agenti della polizia stradale hanno ascoltato una testimone che ha sostenuto di aver visto, mentre percorreva in auto la Rivoltana all'altezza del luogo dell'incidente, un autocarro di colore bianco urtare quella che a lei è sembrata una persona. L'autocarro non stava però viaggiando in direzione Brescia, bensì in quella opposta.

Fonte della notizia: ecodibergamo.it

Travolto da un'auto è fin di vita: ciclista viaggiava senza luci e giubbotto ad alta visibilità

Sabato sera è stato tamponato da una vettura Fiat Panda condotta da una ragazza di 19 anni, di Pompeiana. Incidente avvenuto in corso Cavallotti, poco dopo la chiesa della Mercedes

di Fabrizio Tenerelli

SANREMO 23.12.2013 - Viaggiava, di sera, senza luci e senza giubbotto ad alta visibilità: Giacomo Semeria, il ciclista di 76 anni, di Sanremo, ricoverato in fin di vita all'ospedale santa Corona di Pietra Ligure per le lesioni riportate, sabato sera, quando intorno alle 23.30 è stato tamponato da una vettura Fiat Panda condotta da una ragazza di 19 anni, di Pompeiana. Incidente avvenuto in corso Cavallotti, poco dopo la chiesa della Mercedes. Quest'ultima, che subito dopo l'incidente è scappata, in preda allo spavento, ieri si è costituita ai carabinieri e dovrà rispondere di omissione di soccorso e fuga dopo incidente. Un fatto molto grave che le comporterà il ritiro della patente. Se, al contrario, si fosse fermata, così come prevede il codice della strada, avrebbe potuto far valere il concorso di colpa. L'anziano ciclista, infatti, ha infranto due articoli del codice della strada. Il primo è il 182 che dispone l'utilizzo di giubbotti visibili e il secondo è il 68 che prevede la presenza di dispositivi luminosi su quei mezzi che si spostano di notte. Senza contare che quella sera pioveva pure e la visibilità era pertanto scarsa.

Fonte della notizia: riviera24.it

VIOLENZA STRADALE

Gli allentano i bulloni delle ruote parrucchiere rischia di schiantarsi

PAESE 23.12.2013 - Prima gli svitano le ruote, poi arrivano addirittura a rubargli l'auto. È incredulo Jacopo Schiavinato, titolare del salone di parrucchiere "Inn" di Paese. Il primo brutto tiro glielo hanno giocato lunedì scorso. Si era recato nel parcheggio a due passi dal negozio, tra via Roma e via della Costituzione, per salire sulla sua Audi Tt. «Durante il viaggio - ha raccontato - mi sono accorto che la macchina stranamente vibrava. Man mano che aumentava la velocità mi rendevo conto che c'era qualche cosa che non proprio non andava». È stato il meccanico dal quale si è subito recato a scoprire che era successo. Cose da non credere: «Sulle ruote anteriori mancavano cinque bulloni su dieci che qualcuno si era divertito a svitare. Bello scherzo davvero: potevo anche uscire di strada e ammazzarmi». Scartata l'ipotesi che si

fosse trattato di una stupida bravata, Schiavinato ha ritenuto che qualcuno avesse voluto rubargli i pneumatici e, magari disturbato, avesse lasciato il lavoro a metà. Di essere nel mirino dei ladri ha avuto quindi l'amara certezza sabato sera quando, recatosi come sempre a prendere la sua Audi, posteggiata al solito posto, non l'ha più trovata. «Ero al lavoro e alle 17 so che la macchina era al suo posto, perchè l'avevano vista. Un'ora dopo era sparita. E nessuno si era accorto di nulla». Ora Schiavinato deve recarsi quotidianamente al salone accompagnato in auto dalla fidanzata. Della sua Audi nessuna notizia. Comparirà magari nel corso dell'ennesimo furto che i ladri, sempre iperattivi nella Marca, si preparano a mettere in atto.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

INCIDENTI STRADALI

E' morto il 19enne che sabato notte era finito contro un guardrail a bordo della sua auto

Il giovane stava tornando a casa con la sua Fiat Panda

SIENA, 23 dicembre 2013 - Dopo alcune ore di agonia Francesco Parini è morto in seguito alle gravissime lesioni riportate nell'incidente di sabato notte nella zona di Rosia. Uno schianto in piena notte, nel buio di un sabato prenatalizio, di quelli in cui si dovrebbe pensare solo alle feste, alla serenità e ai momenti leggeri da passare in famiglia. Uno schianto che arriva, invece, a stroncare una giovane vita e a scuotere nel profondo la quiete di una comunità. Sono appena passate le 3 di sabato notte, quando alle centrali operative del 118, dei carabinieri e dei vigili del fuoco arriva un allarme dalla zona di Rosia. Siamo sulla Provinciale 73, la notte è scura e nebbiosa, l'asfalto è scivoloso, impregnato di quella umidità che ci accompagna da giorni e che rende le strade una trappola. La notte è fonda e Francesco sta tornando a casa alla guida della sua Panda. Non è chiaro cosa accade — i carabinieri di Rosia e del radiomobile intervenuti sul posto stanno ancora tentando di ricostruire la dinamica — ma l'unica cosa certa è che il giovane perde il controllo dell'auto, slitta via sulla strada bagnata e si schianta contro il guardrail, al chilometro 64+900, proprio alle porte di Rosia. L'impatto è frontale, violentissimo, tanto che la macchina — che sembra addirittura nemmeno lasciare tracce di frenata — resta accartocciata sul ferro delle barriere. Con il giovane conducente incastrato all'interno. I vigili del fuoco lavorano a lungo per aprire le lamiere e tirarlo fuori, poi L.P. parte sull'ambulanza verso Le Scotte. Arriva all'ospedale in codice 3, i medici intervengono subito per stabilizzarlo, ma il quadro è complicato e la prognosi resta riservata. Anche per tutto il giorno, ieri, continua ad essere considerato in pericolo di vita. Oggi le speranze si sono spente definitivamente. Parini era conosciuto in zona. Era nato a Poggibonsi, ma da tempo risiedeva a Rosia: Ed è proprio tornando qui che ha trovato la morte.

Fonte della notizia: lanazione.it

**Un'auto lo fa cadere, un'altra lo investe Muore a Sorso un pensionato di 70 anni
Tragedia sul lungomare di Sorso.**

23.12.2013 - Un pensionato di 70 anni, Bruno Serra, è morto ieri sera poco dopo l'arrivo all'ospedale civile di Sassari in seguito a un incidente stradale avvenuto in località Marrisza, intorno alle 21, sul lungomare di Sorso. L'anziano era stato travolto da un'auto e successivamente, una volta finito a terra, investito da un'altra vettura che sopraggiungeva a forte velocità. Soccorso dal 118, l'uomo è stato trasferito in fin di vita all'ospedale di Sassari dove è morto poco dopo il suo arrivo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Oristano, muore a causa di un incidente L'uomo era stato dimesso 48 ore prima
Un pensionato di Terralba è morto a 48 ore dall'incidente che lo aveva visto coinvolto alla periferia di Arborea.**

23.12.2013 - L'incidente sabato mattina poco dopo l'alba. Lorenzo Mattiuzzo, pensionato di 68 anni, di Terralba, viaggiava sulla sua Peugeot 207 diretto ad Arborea. A circa un chilometro dal centro abitato la vettura ha tamponato un muletto che procedeva sulla stessa direzione di marcia. Un urto violento, tanto che il mezzo agricolo era finito fuori strada, in un campo vicino. Il conducente, un allevatore di Arborea di 38 anni, era rimasto illeso. Il pensionato era uscito con le sue gambe dell'auto. Appariva in buone condizioni quando l'ambulanza del 118 lo ha portato per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale San Martino da dove era stato dimesso con una prognosi di 5 giorni. La notte successiva, a casa, l'uomo si è sentito male. Lamentava forti dolori all'addome, tanto che i familiari l'hanno portato di nuovo al San Martino. Gli esami successivi hanno evidenziato lesioni interne, con ogni probabilità dovute all'incidente della mattina precedente. Non è chiaro se sia stato sottoposto a un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono rapidamente peggiorate, fino al decesso, avvenuto stamani all'alba. Attualmente si è in attesa di eventuali provvedimenti della magistratura, che è stata informata della vicenda.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Investito da un'auto un bimbo di 12 anni: è grave
L'incidente in località Il Matto. Il ragazzino è stato trasportato in ambulanza all'ospedale San Donato**

AREZZO, 23 dicembre 2013 _ E' in gravi condizioni un bambino di dodici anni investito da un'auto in località Il Matto. Sul posto è arrivata di gran carriera un'ambulanza del 118 che ha trasferito d'urgenza il ragazzino all'ospedale San Donato dove è stato ricoverato in codice rosso.

Fonte della notizia: lanazione.it

**Finiscono in un fosso con l'auto, gravi tre giovani
Tre giovani di Cascina, tutti di circa vent'anni, sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali di Pisa e Pontedera dopo essere finiti in un fosso lungo la carreggiata. Due in condizioni molto gravi**

PISA, 23 dicembre 2013 - Sono finiti fuori strada, la scorsa notte mentre percorrevano la statale dell'Arnaccio. Tre giovani di Cascina, tutti di circa vent'anni, sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali di Pisa e Pontedera dopo essere finiti in un fosso lungo la carreggiata. I due all'ospedale di Pisa sono in condizioni molto gravi. Secondo quanto si è appreso, i tre viaggiavano su una Peugeot 206 che ha improvvisamente sbandato finendo poi per urtare un platano sul ciglio della strada prima di ribaltarsi e adagiarsi su un fianco nel fossato sottostante la carreggiata: uno dei tre feriti è rimasto incastrato nell'abitacolo e per liberarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Fonte della notizia: lanazione.it

**Incidente stradale a Fagagna, gravemente ferito un giovane udinese
Un 20enne residente a Udine è andato a sbattere contro un pilone in cemento mentre era al volante di una Panda. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Sanra Maria della Misericordia**

23.12.2013 - Il 20enne udinese Alessandro Missio è ricoverato in gravi condizioni al reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Durante il pomeriggio di domenica ha riportato delle gravi ferite - a testa, gambe e torace - dopo essere uscito di strada alla guida di una Panda ed avere sbattuto contro un pilone di cemento del cancello di una villetta, sulla direttrice che dalla cittadina collinare conduce alla Sr 464. La parte anteriore sinistra dell'autovettura condotta dal giovane è stata completamente distrutta, a testimonianza della violenza dell'impatto. Sul posto i carabinieri di Fagagna e una squadra dei Vigili del fuoco di Udine, che ha provveduto a bonificare l'area.

Fonte della notizia: udinetoday.it

Incidente stradale a Ranzanico, ferita donna incinta

La donna è stata ricoverata in ospedale. Sia lei sia il nascituro, fortunatamente, non sono in pericolo di vita

23.12.2013 - Una donna di 32 anni, di Ranzanico (Bergamo), al sesto mese di gravidanza, è ricoverata in ospedale a Bergamo per le gravi ferite riportate in un incidente avvenuto sabato proprio a Ranzanico. Forse per un malore, la donna ha perso il controllo della sua auto, che è finita fuori strada facendo un volo di 3/4 metri in una scarpata. Estratta dall'abitacolo dai vigili del fuoco e soccorsa con l'elicottero del 118, la donna è stata trasferita in ospedale: non sono in pericolo di vita né lei né il nascituro.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Frontale a Padova, donna di 32 anni in fin di vita: «Quattro operazioni per salvarla»

23.12.2013 - Sono ore di pesante angoscia per i familiari e gli amici di S.B, 32 anni, di Abano, rimasta coinvolta nel primo pomeriggio di sabato in un terribile incidente in via Romana Aponense che ha fatto apparire subito gravissime le sue condizioni di salute. La ragazza lotta tra la vita e la morte nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Padova dov'è stata trasportata subito dopo il drammatico sinistro. Ieri mattina è stata sottoposta dai sanitari alla quarta operazione nel tentativo di ridurre gli effetti dell'urto frontale tra la sua vettura, una Clio, e una Passat che procedeva in direzione opposta verso Padova. Feriti in modo non grave anche i tre occupanti della vettura tedesca: una coppia di Torreglia con il figlio sedicenne.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Roccadaspide: ennesimo incidente stradale, centauro finisce fuori strada

23.12.2013 - Ennesimo incidente stradale nel Cilento, questa volta coinvolto un centauro. Ieri sulla ss 166 degli Alburni un motociclista di 35 anni ha perso il controllo della propria Yamaha R1 in località Fonte di Roccadaspide. Probabilmente un'auto ha tagliato la strada al centauro che è caduto fuori strada riportando serie conseguenze. Immediato l'intervento dei carabinieri e del 118. Trasferito il ragazzo presso l'ospedale di Roccadaspide gli è stato riscontrato un trauma cranico, contusioni alla spalla e inevitabili escoriazioni su tutto il corpo.

Fonte della notizia: giornaledelcilento.it

San Salvatore Telesino, incidente mortale per il centauro Giuseppe Pettorelli

22.12.2013 - L'uomo di 63 anni ha perso la vita in un sinistro stradale in località Epitaffio sulla provinciale 69 San Salvatore Telesino-San Lorenzello. Giuseppe Pettorelli ha perso il controllo del ciclomotore ed è andato ad impattare in una cunetta. E' stato sbalzato da sella. Il sessantenne, che risiedeva a Faicchio, Benevento, è morto prima dell'arrivo dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Cerreto Sannita ed il 118. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale civile Rummo di Benevento per l'esame esterno.

Fonte della notizia: laprimapagina.it

Smart si ribalta a Seriate: 5 feriti, due bimbe piccole

22.12.2013 - Cinque feriti, tra cui due bimbe piccole (una di 2 anni e una di 2 mesi), in uno scontro tra due auto che ha visto anche una Smart ribaltarsi, ma per fortuna nessuno è in gravi condizioni. È successo poco dopo le 18 di domenica 22 dicembre a Seriate, sulla ex statale 671, praticamente davanti al Leroy Merlin. Non si conoscono ancora i dettagli dell'incidente. Alla guida della Smart che si è ribaltata c'era una donna, trasportata alle

Cliniche Gavazzeni, mentre sulla Lancia Y c'era una famiglia: papà, mamma e due bimbe nella culla. Il papà è stato pure lui trasferito alle Gavazzeni, mentre la mamma e le due bimbe sono state trasportate all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Le condizioni di tutti, comunque, non sono preoccupanti, parliamo di cinque codici verdi. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri di Seriate, l'automedica e le ambulanze del 118.

Fonte della notizia: ecodibergamo.it

SBIRRI PIKKIATI

Minaccia titolare paninoteca ubriaco ferisce carabiniere

I militari di Bisceglie poi hanno arrestato un 29enne rumeno: è un bracciante agricolo che voleva consumare l'ennesima bottiglia di birra

23.12.2013 - I carabinieri della tenenza di Bisceglie hanno arrestato un 29enne rumeno, per minaccia, resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo, bracciante agricolo residente a Bisceglie, ha trascorso la serata in una paninoteca del luogo, dove all'ennesima richiesta di consumare una bottiglia di birra si è visto opporre il rifiuto da parte del titolare del locale, iniziando così a minacciarlo e disturbare gli altri clienti. I carabinieri, intervenuti sul posto, lo hanno invitato alla calma, ma l'uomo di origine romena, con la complicità di una donna convivente, ha cominciato a inveire contro i militari, aggredendoli e ferendone lievemente uno. L'uomo è stato arrestato e, su disposizione della Procura della Repubblica di Trani, è ora arresti domiciliari, mentre la donna è stata denunciata in stato di libertà.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Vigilessa aggredita e malmenata in piazza nel reggino da ambulante che doveva pagare occupazione del suolo

Secondo le ricostruzioni dell'accaduto, il pubblico ufficiale si sarebbe recato da un commerciante che aveva allestito la bancarella per chiedere il pagamento della tassa dovuta, pari a pochi euro, ma l'uomo l'avrebbe aggredita prima di fuggire. In corso le indagini dei carabinieri

MOTTA SAN GIOVANNI (RC) 22.12.2013 - Si è avvicinata ad una bancarella per chiedere il pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico, pari a pochissimi euro, ma è stata aggredita e malmenata. E' accaduto ad una vigilessa in servizio al Comando di polizia municipale di Motta San Giovanni (RC). Nella piazza Zagarella di Lazzaro era in programma il concerto di Mimmo Cavallaro, e la vigilessa stava svolgendo il normale servizio di polizia amministrativa. L'episodio, secondo quanto è stato ricostruito, sarebbe scaturito durante un regolare controllo, per il quale il titolare della bancarella ha aggredito e malmenato l'agente di polizia municipale. Sono intervenuti tempestivamente i carabinieri e un'ambulanza i cui sanitari hanno provveduto a prestare le prime cure al pubblico ufficiale e trasportare la medesima presso gli ospedali di Reggio Calabria. L'avventore subito dopo il fatto è fuggito e sono in corso le indagini per la sua identificazione e la completa ricostruzione dell'accaduto.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Avellino, gli sequestrano le castagne non a norma: lui assalta il comando dei vigili per riprenderle

22.12.2013 - Gli sequestrano le castagne, non a norma per le regole europee, e lui tenta di entrare nella sede del comando di polizia municipale per recuperarle. Scatta la denuncia per l'uomo. La polizia locale di Avellino, coordinata dal colonnello Pietro Cucumile, ha effettuato un altro sequestro di 50 chilogrammi di castagne abbandonate in un edificio in costruzione in corso Vittorio Emanuele. Le castagne erano destinate alla vendita a corso Vittorio Emanuele ma senza l'autorizzazione per la vendita «su posteggio» e per quella itinerante di prodotti alimentari. Dal controllo non è stato possibile risalire alla certificazione del prodotto e della provenienza delle stesse castagne, in violazione al regolamento comunitario. Dopo il sequestro, l'uomo che rivendicava la proprietà delle castagne si è presentato presso la sede del Comando

di polizia locale, riuscendo a scavalcare ed ad entrare dalla recinzione, arrivando ad inerpicarsi sulle inferriate. L'uomo verrà deferito all'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Aiuta una gatta randagia a partorire durante la missione in Kosovo: ex ufficiale medico donna a giudizio

La dottoressa Barbara Balanzoni è di Crevalcore in provincia di Bologna ma da poche settimane lavora nell'ospedale di Pontremoli

LUNIGIANA, 22 DICEMBRE. Ha aiutato una gatta a partorire quando era ufficiale medico presso la base militare italiana in Kosovo e per questo il 7 febbraio sarà processata con l'accusa di disobbedienza aggravata e continuata. Barbara Balanzoni, 39 anni, è di Crevalcore, in provincia di Bologna, ma da qualche settimana lavora nell'ospedale di Pontremoli, come medico rianimatore. Era il maggio 2011: la gatta, secondo il racconto del medico, era in difficoltà durante il parto e rischiava la vita. Ma il suo gesto è stato punito con cinque giorni di consegna per "disobbedienza aggravata continuata per non aver rispettato il divieto firmato dal comandante della base di avvicinare animali randagi ". La cosa era emersa perché la gatta aveva graffiato la dottoressa e si era resa necessaria un'iniezione di antirabico.

Il risultato del suo gesto, resta comunque che Barbara è stata indagata per 'disobbedienza grave' per aver salvato la vita ad una gatta che rischiava di morire di parto. Ora, Barbara Balanzoni, 39 anni, di Crevalcore, all'epoca tenente medico riservista nella base italiana in Kosovo, sulle alture di Pec, si prepara ad affrontare il processo. Ma la sua vicenda, raccontata oggi dal Tirreno e prima ancora dal Corriere della Sera, ha sollevato le proteste e la solidarietà di semplici cittadini sui social network e l'appoggio dell'Enpa. Barbara Balanzoni ora lavora come anestesista rianimatore, in abiti civili, all'ospedale di Pontremoli.

L'episodio risale al 10 maggio 2012. Il tenente Balanzoni fu chiamato da alcuni colleghi esasperati dai lamenti di Agata, la gatta mascotte della base italiana. La micia aveva già partorito alcuni cuccioli ma uno era morto nel ventre rischiando di ucciderla. Il tenente ha fatto quel che aveva imparato nel tirocinio all'ospedale: ha salvato la gatta facendole espellere il feto. "Ho fatto quello che mi è venuto dal cuore - racconta Barbara Balanzoni -. Ma non voglio che si generalizzi: mi hanno punito due persone non l'esercito intero". Secondo i suoi superiori, quell'intervento lei non avrebbe dovuto farlo. Da qui la denuncia, l'indagine e il processo, che comincerà il 7 febbraio prossimo a Roma davanti al tribunale militare, perché "in esecuzione di un medesimo disegno criminoso - si legge nel rinvio a giudizio - disobbediva all'ordine scritto, datato 6 maggio 2012, a firma del comandante della Base, riguardante il divieto di avvicinare

o farsi avvicinare da animali selvatici, randagi o incustoditi, venendo così morsa". "Le regole - spiega Barbara dalla sua casa al Masero di Terrarossa che condivide con il cane Ugo e il gatto Silvestro -, prevedevano l'intervento del veterinario. Ma quel giorno il medico veterinario era in ferie e io ho fatto quello che sentivo di fare. Macché morsa - aggiunge - solo un graffio di un animale spaventato a morte".

L'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali, ha deciso di richiedere l'intervento del ministro della Difesa Mario Mauro sottolineando come un'azione dal "elevato valore etico, come quella tesa a salvare la vita di un altro essere vivente, non possa essere oggetto di punizione". E ha lanciato una petizione online che sta mobilitando la rete

Fonte della notizia: lanazione.it